

La polemica

MARIACHIARA GIACOSA

«**G**LI appelli politici sono tutti legittimi, ma non si spacci per accademico ciò che accademico non è». Lo sostengono il parlamentare del Pd Stefano Esposito e il suo compagno di partito Paolo Foietta, dirigente della Provincia di Torino e membro dell'Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione che hanno spulciato la lista dei 360 professori firmatari dell'appello con il quale si chiede al premier Mario Monti di sospendere i lavori dell'alta velocità. «I No Tav stessili chiamano "fondamentalmente accademici" e ci è venuta voglia di capire chi sono: chiunque può firmare appelli e prendere posizioni, ma non farsi passare per professore se non lo è».

La disanima dell'elenco è diventata una lettera al premier Montipermetterloinguardia. «Se si dice 360 accademici contro la

Il docente del Poli Zucchetti replica
"Anche la mafia scredita le persone per battere le idee"

Tav — spiegano — passa l'idea che la scienza stia dalla parte di chi si oppone all'alta velocità. E non è vero».

«Gli accademici — prosegue Esposito e Foietta — sono solo 192, ovvero il 3 per mille dei docenti italiani». L'esame passa poi alle competenze: appena 51 si occupano di tematiche inerenti alla Torino-Lione e solo 28 sono professori ordinari o associati. «Gli altri si occupano delle materie più strane — aggiunge Foietta — come «buchi neri, lingua spagnola, malattie infettive degli animali domestici e uccelli polari, solo per dare qualche idea». «L'uso distor-



LA MANIFESTAZIONE
Polizia e manifestanti alla baita Clarea: scattano trenta denunce

Il parlamentare pd esamina uno per uno i 360 firmatari della lettera contro l'opera. E poi scrive a Monti

Esposito: «Tra gli accademici No Tav anche professori di lingua spagnola»

to di titoli accademici per dare importanza e valenza scientifica alle posizioni dei firmatari — spiega — non è certo un esempio edificante di obiettività, onestà intellettuale e rigore scientifico».

Esposito torna poi a chiedere al Rettore del Politecnico di organizzare presto un confronto tra posizioni pro e contro la Tav: «per togliere un'istituzione prestigiosa come il Politecnico di Torino dall'imbarazzo di essere considerato un luogo privilegiato di elaborazione del pensiero No Tav, visto che, per altro, i professori No Tav al Poli sono 11, ovvero 1,35 per cento del corpo accademico



IL CONFRONTO
A sin., Stefano Esposito. Qui, Massimo Zucchetti

dell'ateneo».

Che ci possa essere un confronto lo auspica anche Marina Clerico, docente di sicurezza ambientale e dei cantieri e attivista No Tav, «ma è chiaro che anche loro devono accettare gli inviti». Clerico risponde poi a Foietta e Esposito sulla credibilità dei firmatari: «Sono tutte persone legate al mondo accademico e hanno le competenze per ragionare e quindi per esprimere il loro pensiero sulla Torino-Lione». E riguardo agli ambiti di studio e all'attinenza delle materie insegnate rispetto alla Tav, Clerico osserva: «In questi anni abbiamo spes-

so visto aggregarsi intorno al tema dell'alta velocità competenze inattese. Fino a qualche mese fa nessuno avrebbe pensato che gli studiosi di costi e benefici avessero a che fare con la questione e invece ora è diventato un tema centrale». Durissima poi la reazione di Massimo Zucchetti, docente di impianti nucleari al Politecnico: «Ci rispondano nel merito: quando si screditano le persone per combattere le idee è perché si è alla frutta. Anche la mafia fa così», dice. «L'appello è di professori e tecnici, economisti, sociologi perché la Tav è un tema molto complesso che va al di là della questione puramente trasportistica» prosegue ricordando che dopo questo appello ce ne sono stati altri. L'ultimo è di pochi giorni fa e arriva dal mondo della cultura. «Forse Asor Rosa (che ha firmato sulla Torino-Lione) non è un esperto di trasporti — aggiunge Zucchetti — ma non mi risulta che nemmeno Esposito lo sia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA